



m.a.x. museo
Filone grafica contemporanea

Treni fra arte, grafica e design

inaugurazione
sabato 9 ottobre 2021
ore 16.00, Cinema Teatro

periodo espositivo
da domenica 10.10.2021
a domenica 24.04.2022

mostra a cura di
Oreste Orvitti
Nicoletta Ossanna Cavadini

La mostra crea una continuità di indagine e riflessione sul tema dei trasporti, con particolare riferimento alla messa in esercizio della galleria di base del Ceneri e al progetto cantonale "Cultura in movimento". Chiasso, città di confine, ha conosciuto uno sviluppo urbano e sociale in stretta correlazione con la ferrovia. Infatti, già sul finire dell'Ottocento l'avvento della "strada ferrata" svolse sia in Europa che in America un importante impulso a diversi livelli. I trasporti via terra divennero talmente rapidi e capaci di valicare barriere geografiche naturali che assunsero a simbolo di progresso; ed è in questa accezione simbolica che, rappresentarono la locomotiva, molti pittori – in particolare modo i futuristi – da Giacomo Balla a Fortunato Depero.

Se, da un lato, infatti, il trasporto ferroviario ha garantito le basi per la crescita della società e dell'economia industriale, dall'altro ha contribuito allo sviluppo e alla condivisione di idee, conoscenze e possibilità di incontro tra culture diverse. La comunicazione visiva avvenne essenzialmente attraverso la réclame, grazie al manifesto e alla carta stampata, veicolata su cromolitografica. Con la nuova arte della cartellonistica i treni e le locomotive hanno popolato il nostro immaginario, anche dal punto di vista artistico. A subire il fascino travolgente delle ferrovie furono soprattutto artisti della réclame di inizio Novecento come Leopoldo Metlicovitz, Achille Luciano Mauzan, Daniele Buzzi, Plinio Codognato o il mitteleuropeo Emil Schulthess, o ancora Louis Koller e François Jaques. "Le locomotive dall'ampio petto", scriveva Filippo Tommaso Marinetti nel Manifesto del Futurismo (1909), "scalpitano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio imbrigliati di tubi", celebrando la folle corsa di sfreccianti convogli ferroviari. L'età d'oro delle locomotive a vapore della Belle Époque fu coronata dalla realizzazione dell'Orient Express, dove tutto l'arredo era disegnato per garantire il massimo comfort e bellezza. Il Liberty e l'Art Déco contribuirono ad offrire nuovi spunti di linee di design. All'eleganza ridondante dei convogli di inizio Novecento, quelli dell'Alta velocità – in tempi più recenti – hanno sostituito le linee essenziali del design contemporaneo, conservando intatto il loro fascino.

La mostra prevede l'esposizione di manifesti, litografie, cartoline, dépliant, orari ferroviari, menù, calendari, almanacchi, medaglie delle ferrovie ticinesi, fotografie storiche, video, nonché il processo di ricerca del logo, ricordando il grande grafico svizzero Müller Brockmann: ha così preso vita un connubio tra grafica e design capace di suscitare interesse in un vasto pubblico. Negli ultimi 50 anni l'efficienza dei treni si è notevolmente accresciuta e oggi la direzione dominante è quella della sostenibilità. Il treno ha ancor oggi forti valenze simboliche di sviluppo della modernità. Questo assunto rende il nostro Cantone e in particolare Chiasso con la sua stazione internazionale inaugurata nel 1932, il luogo ideale per ospitare una mostra di questo tipo. Il Ticino, infatti, ha sempre svolto un ruolo di mediazione e di cerniera fra appartenenze nazionali e culturali diverse, sia verso l'Europa continentale sia verso il Mediterraneo.

La mostra terminerà domenica 24 aprile 2022. L'esposizione, in collaborazione con l'Historic SBB di Windisch, il Museo svizzero dei trasporti di Lucerna, il Museum für Gestaltung di Zurigo e il MASI di Lugano, nasce come progetto integrato di mostra con il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa, Napoli-Portici. La mostra vanta importanti prestiti da istituzioni pubbliche e prestigiosi collezionisti privati, fra i quali si cita con particolare evidenza Alessandro Bellenda di Alassio e Walter G. Finkbohner di Zurigo. L'esposizione si svolge con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Lugano.